

Roma, ..... aprile 1943

OGGETTO: Disciplina delle  
sale cinematografiche di-  
pendenti dall'Autorità  
Ecclesiastica

*Da portare  
a Roma*

AGLI UFFICI DIOCESANI DELL'A.C.

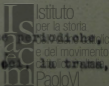
Più volte a questo Ufficio Generale dell'A.C.I. e al Centro Cattolico Cinematografico pervenne il lamento che in sale cinematografiche, dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, e perfino in sale di istituti cattolici di educazione, si proiettano pellicole non confacenti agli scopi di dette sale, perchè scelte con troppo larghi criteri.

Poichè questo caso è purtroppo frequente - come ci risulta da altre informazioni - e poichè le conseguenze sono molto gravi, così ci pare opportuno chiarirne le competenze e responsabilità.

Il Centro Cattolico Cinematografico, ai termini dell'enciclica "Vigilanti cura", esamina e classifica i film posti in circolazione secondo il loro valore morale, che segnala al pubblico mediante gli elenchi settimanali inviati alla stampa cattolica; nei quali i film sono divisi in quattro categorie: consigliabili, ammessi per tutti, da riservarsi agli adulti, sconsigliabili.

In questi elenchi non sono indicati i film adatti per sale dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, perchè <sup>tale</sup> la loro indicazione interessa non il pubblico, ma i direttori di queste sale, ossia un numero limitato di persone. In appendice agli elenchi si dichiara però che "le sale cinematografiche dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica debbono fare esclusivamente uso delle Segnalazioni Cinematografiche, edite dal Centro Cattolico Cinematografico".

Queste "Segnalazioni Cinematografiche" sono dispense periodiche, che contengono di ogni film, di nuova visione, i dati segnalati, la trama, il giudizio estetico e morale.



In base al giudizio morale i filmi sono divisi in 5 categorie, contrassegnate dalle lettere A.B.C.D.E.; e precisamente:

A - visibili senza correzione in Oratori, Collegi, Scuole. Ac - visibili con correzioni.

B - visibili senza correzioni in Sale Parrocchiali. Be - visibili con correzioni.

C - per tutti in pubblica sala.

D - per adulti. Dr - per adulti con riserva.

E - esclusi per tutti.

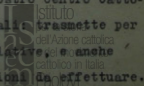
Le sale dipendenti, sebbene in modo differente, dall'Autorità Ecclesiastica sono di 3 categorie:

1. Sale pubbliche, dirette da laici, che si impegnano presso l'Autorità Ecclesiastica a non proiettare se non i filmi delle prime 3 categorie: A.B.C. L'opportunità e l'utilità di queste sale, specie nei grandi centri, è intuitiva.

2. Sale parrocchiali, dipendente direttamente dal Parroco, le quali devono proiettare soltanto pellicole classificate sotto la lettera A e B (con o senza correzioni). Infatti non tutte le pellicole dichiarate visibili per tutti in sala pubblica (C) sono adatte <sup>- in re emendament -</sup> anche per sale <sup>- legge emendament -</sup> parrocchiali. E per due ragioni: perchè si deve supporre che in queste il pubblico sia religiosamente e moralmente più sensibile, e perchè le proiezioni ricevono qui, in modo più diretto, l'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica.

3. Sale di istituti educativi (Oratori, Collegi, ecc.), le quali devono proiettare soltanto le pellicole sotto la lettera A (con o senza correzioni). Le ragioni di un maggior rigore, in queste sale, sono così evidenti, che non hanno bisogno di spiegazione.

Oltre questo prezioso servizio di segnalazione, il nostro Centro Cattolico Cinematografico ne rende un altro alle Sale Parrocchiali: trasmette per ogni pellicola un cartellino coi dati e le osservazioni relative, e anche con l'indicazione particolareggiata delle eventuali correzioni da effettuare.



E' evidente che la sorveglianza e il controllo sulle singole sale, affinché proiettino sempre pellicole approvate per la propria categoria, è di competenza dell'Autorità Diocesana, ed è possibile soltanto ad essa.

L'enciclica "Vigilanti cura" sapientemente dispone che "le Commissioni diocesane di revisione potranno, sulla lista nazionale - che deve applicare norme adattabili a tutta la nazione - far uso di criteri più severi, come li può richiedere l'indole della ragione". Di fatto il giudizio morale su un film riguarda la sua nocività, che è diversa secondo il livello e la sensibilità morale della popolazione; diversa quindi da regione a regione, da città a campagna. Per questo appunto è consentito agli organi di revisione, stabiliti dai Vescovi, di usare criteri più <sup>severi</sup> stretti nell'ammissione di pellicole per sale cattoliche.

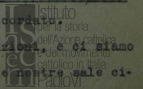
Purtroppo si verifica non poche volte il caso contrario; cioè si concedono in visione in sale cattoliche (di tutte e tre le categorie surricordate) pellicole non ammesse dal C.C.C., oppure senza gli emendamenti da questo indicati.

Allo scopo di eliminare questi casi di indisciplinazione - che vanno a detrimento delle anime - pare opportuno che gli Uffici Diocesani di A.C., oltre ~~alle~~ ordinarie ispezioni, invitino le sale dipendenti a presentare periodicamente l'elenco delle pellicole da esse proiettate. Questa misura è tanto più consigliabile là dove non esistono ancora organi incaricati dall'Autorità Ecclesiastica di distribuire alle nostre sale le pellicole già approvate ed emendate.

Evidentemente gli Uffici Diocesani, per l'esercizio del loro compito, dovranno essere in possesso delle "Segnalazioni Cinematografiche" del C.C.C. Le quali inoltre non ~~potrebbero~~ <sup>Governare</sup> mancare <sup>a i singoli</sup> ~~a ciascuno dei~~ direttori di sale cattoliche.

I medesimi direttori poi dovrebbero giovare di quel servizio indicativo delle correzioni dei film, che abbiamo sopra ~~iniziativa~~ <sup>ricordato</sup>.

Abbiamo creduto nostro dovere di dare queste informazioni, e ci siamo permesso di aggiungere esortazioni, allo scopo di rendere le nostre sale ci-



nematografiche - raccomandate dalla stessa enciclica "Vigilanti cura" - sempre più consone ai loro scopi di preservazione e di educazione delle coscienze cristiane.

Con fraterna benevolenza godo di ~~professarmi~~ professarmi

NB - L'abbonamento annuo "Segnalazioni Cinematografiche" è di L.30. Le dispense vengono ogni anno raccolte in due volumi, muniti di indice analitico. Possono anche essere disposte in schedari, per una più facile consultazione.

I 16 volumi delle annate precedenti - dal 1934 in poi - possono essere ceduti a L.9 per volume.

Ogni cartellino indicativo delle correzioni da portare alle pellicole costa L.1.

Per maggiori informazioni, e per ordinazioni rivolgersi al Centro Cattolico Cinematografico (Roma, Corso Vittorio Em. 337).

*F. P. Cullini*